

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente postale N. 28114163

Telef. (0185) 770.126

2 Luglio - Festa dell'Apparizione di N. S. del Boschetto

Il 2 luglio è la data più importante dell'anno per il Boschetto.

E' il giorno che ricorda l'apparizione della Madonna ad Angela Schiaffino e quindi l'origine di questo Santuario voluto espressamente da Maria. E' facile ricordare una data con un discorso, una S. Messa, una preghiera particolare... ma ciò che è più difficile è raccoglierne il significato e viverlo nella pratica quotidiana.

Maria è apparsa per ricordare allora ai camogliesi che Ella li avrebbe protetti dall'errore e dal male in genere se avessero costruito una Chiesa. Ciò fu fatto e in realtà la Madonna non cessò più di proteggere la nostra città! Storia vera!... Ma noi oggi cosa possiamo attingere da questo fatto ricordando questa data?

Non è facile a dirlo. Penso tuttavia che principalmente si può scoprire l'amore di Maria verso i suoi figli. E questa parola ha una sua connotazione particolarmente indicativa: servizio. Gesù serve gli uomini per portarli al Padre; Maria li serve per presentarli

al Figlio e questi è nella sembianza di ogni fratello se veramente alla parola seguono i fatti.

E' Maria ad aiutarci a camminare accanto agli altri.

Dal 1518 Ella non ha cessato la sua intercessione. Anzi la storia di questo santuario ci ricorda che essendo Lei la dispensatrice di tutte le grazie, a Cristo si arriva attraverso i fratelli, che l'amore ha valore se testimoniato nella pratica, che la vita vale purché sia spesa per il bene altrui e che, infine, una data prende tutto il significato quando si trova il tempo per ringraziare, pregare e pensare che l'uomo di oggi ha estremo bisogno di valori essenziali, quelli che sono ancora preziosi se convalidati dalla fede verso Dio e l'amore verso i fratelli.

Nella Bibbia si legge: « Nulla è nascosto al vostro spirito, se possedete pienamente la fede e la carità di Cristo ».

La fede è il principio, la carità è il compimento.

Il Rettore

Preghiera a N. Signora del Boschetto

(approvata dall'autorità Ecclesiastica il 17 agosto 1907)

E' una preghiera ricca di sentimento, di fede e di amore alla Madonna.

Questa preghiera fu recitata per circa trent'anni dai fedeli che a migliaia si sono prostrati ai piedi della Vergine per chiedere aiuto per i naviganti, per le famiglie, per gli ammalati, per gli studenti, per tutti coloro che si sono trovati in particolari difficoltà.

Credo sia cosa gradita ai nostri

lettori se la pubblichiamo sul Bollettino. Sarà un ulteriore atto di amore alla nostra cara Madonna, che ci apprestiamo ad onorare e festeggiare nel suo 463° anniversario dell'Apparizione.

O Regina del Cielo e della terra, che circondata di luce celestiale vi de-
ste a vedere alla fanciulla innocente, e tanto cara al vostro cuore, Angela Schiaffino, e di lei voleste servirvi per erigere nel prediletto Boschetto il trono delle vostre grazie e delle vostre misericordie e dare così a noi prova singolare del vostro materno amore, aggradite gli omaggi e gli affetti di questo povero mio cuore che ardentemente desidera palpitare solo per il vostro divin Figlio Gesù e per Voi. Custoditelo, perché non abbia ad imbrattarsi del fango di questo misero mondo. Siatemi guardia nei tortuosi sentieri della vita. Siatemi Madre nelle amarezze di questa valle di pianto.

Quanto sarà dolce per me nei tristi momenti della vita potervi chiamare con questo dolce nome di Madre!

Oh, sì o Maria, voi siete la madre mia tenerissima; coll'aiuto divino vi amerò sempre e vi farò amare.

Voi fate che quale figlio riconoscente mai più mi abbia a separarmi dal vostro amore nel bel Paradiso. Così sia.

Giovedì 2 Luglio

Solennità dell'Apparizione

Ad ogni ora, a cominciare dalle ore 7 SS. Messe.

Ore 11: Messa cantata.

Ore 18: Messa solenne concelebrata dai Sacerdoti nativi di Camogli e del Vicariato presieduta da Don Salvatore, che ricorda il suo 10° anno di Sacerdozio e di permanenza nella nostra città.

Ore 21: altra S. Messa celebrata dal P. Priore degli Olivetani Don Celso Bidin, che da diversi anni svolge il suo prezioso ministero qui, nella Casa della Madonna.

A conclusione uno spettacolo sul sagrato del Santuario.

DOCUMENTI: L'APPARIZIONE

Da questo numero, a puntate, daremo qualche cenno storico sulla vita del Santuario, dalla sua nascita fino ai nostri giorni. Per far ciò ci serviremo dell'opuscolo, ormai esaurito del Sac. Stefano Costa, uscito nel 1919.

I documenti storici che documentano l'origine del nostro Santuario risalgono a circa un secolo dopo l'Apparizione della Madonna.

Come mai così tardi.

Il Sac. Costa giustifica il ritardo con argomenti validi e probanti.

« Fatti pubblici notori avvenuti sotto gli occhi dei camogliesi ai tempi dell'apparizione, sono testimonianze e prove indiscutibili. Ad esempio: — la presenza di Angela Schiaffino favorita del-

l'Apparizione, testimoniao vivente ed eloquente, la quale visse a lungo e fu in somma venerazione in tutto il luogo e valle di Camogli, avendo con particolare dono di profezia predetto a molti cose occulte, e che dovevano avvenire;

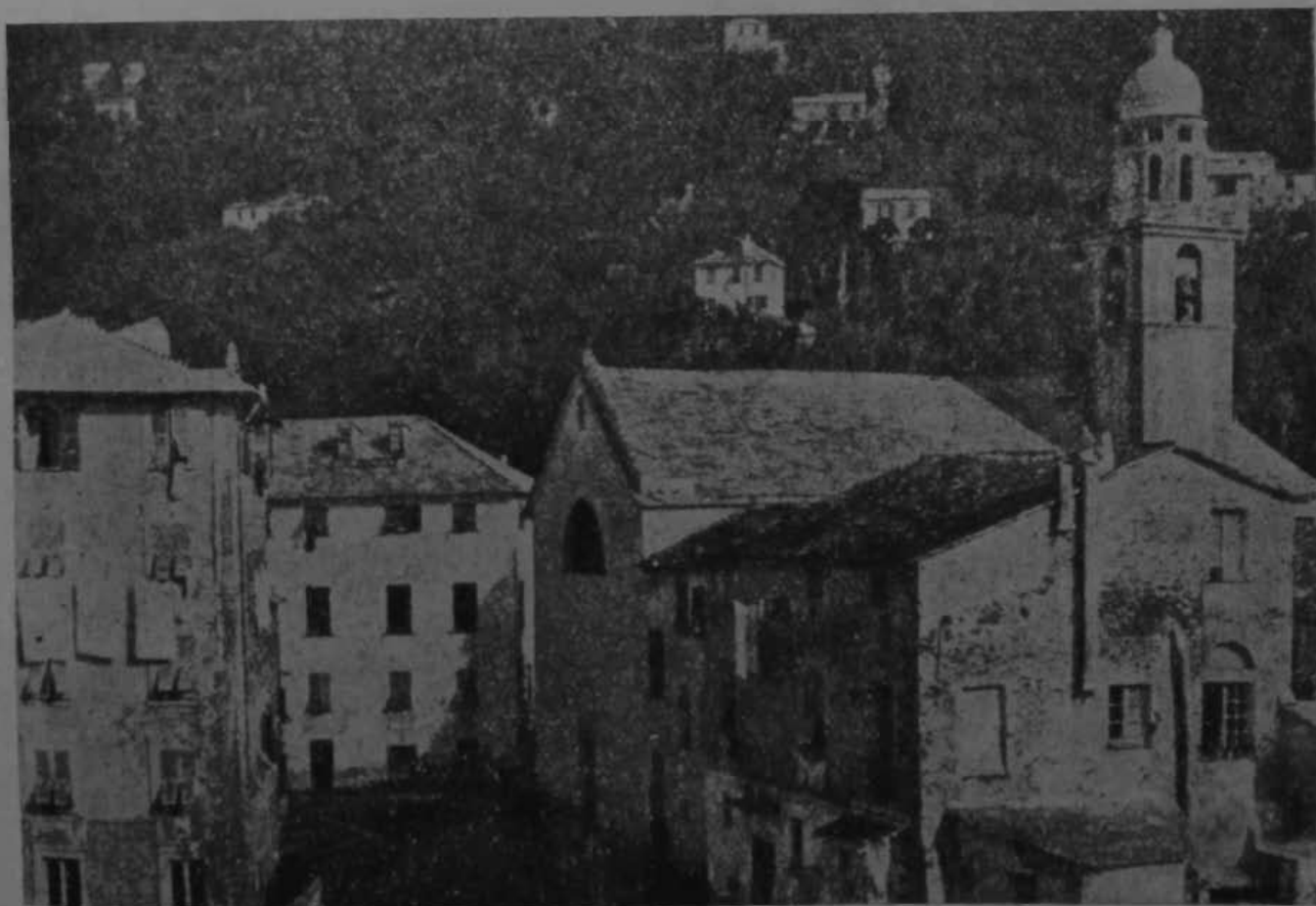
— la pietra miracolosamente segnata dalla sigla fatidica (M) testimoniao muto, ma irrefragabile;

— il Santuario sorto come per incanto in luogo inaspettato e silvestre;

— la sacra immagine della Madonna guastata dal sasso del cieco;

— gli ex voto appesi alle pareti del Santuario, allora semplice Cappella;

— il racconto vivo e circostanziato tramandato dai genitori ai figli, dai



Il Santuario con l'annesso Monastero del PP. Serviti dopo la soppressione napoleonica, nelle mani dei Sig.ri Denegri di Genova, prima che questi lo rimodernassero.



Il Santuario con l'annesso Monastero come era dopo i lavori di riattamento moderno eseguiti dai proprietari Sig.ri Denegri di Genova.

contemporanei ai quasi contemporanei.

Tutto questo intreccio di fatti, di prove e di autorità doveva bastare per molti anni, e bastò infatti per un intero secolo agli abitanti di Camogli, gente saggia, sincera e proba.

Questo spiega perché i documenti scritti sull'origine del Santuario comincino circa un secolo dopo l'apparizione della Madonna con testimonianze quasi contemporanee.

E' con l'arrivo dei Padri Serviti al Boschetto (1612) che è consegnato alla scrittura il racconto dell'apparizione, avvenuta il 2 luglio 1518.

Anzi gli stessi PP. Serviti se ne

meravigliano e lasciano scritto con amarezza che « intorno ai miracoli che sono seguiti non v'è memoria alcuna in scritto, perché il Curato (colui che ha cura d'anime, ossia il parroco), non teneva conto dei miracoli e delle grazie che per molti ne sono seguite ».

Essi pertanto, appena giunti fra noi, con religiosa diligenza raccolsero dalla viva voce dei più vecchi del luogo il racconto circostanziato dell'apparizione, esaminarono le tavolette votive (ex Voto) appese alle mura del Santuario ed indirizzarono al loro superiore una fedelissima relazione su quanto videro e udirono. Essa porta la data del 28 settembre 1618, un secolo esatto dopo l'Apparizione.

Chi la scrisse è il padre Serafino da Genova, persona che ha parlato con



Il Santuario con l'annesso Monastero com'è attualmente dopo i lavori di ristrutturazione eseguiti nel 1981.

quegli uomini vecchi del luogo e valle di Camogli che avevano ancora conosciuto l'Angela Schiaffino e udito da essa il racconto dell'Apparizione; ed avevano a loro agio veduta ed esaminata la storica pietra.

Dice egli infatti: « e quelli huomini che hanno venduto il sito per fare la fabbrica (Chiesa e Convento) hanno

detto che detta Donna (Maria SS.) fece un segno in una pietra che pareva un ferro di cavallo » (la lettera M in carattere gotico) e soggiunge: « e infinite altre grazie seguite come appare per li voti in Chiesa in grandissimo numero avanti l'immagine suddetta »...

(segue prossimo numero)

Cronaca del Santuario

(Febbraio - Aprile 1981)

« La Candelora: »

E' la festa più antica che la Chiesa celebra in onore della Madonna, e la rituale celebrazione di questa festività Mariana importa altresì la benedizione delle candele da distribuirsi ai fedeli.

Al Santuario questa ricorrenza viene celebrata con una certa solennità. Il Rettore, dopo la benedizione delle candele e la processione, ha rivolto la sua parola ai fedeli, abbastanza numerosi, ricordando il significato del gesto compiuto e la missione che la candela benedetta deve compiere nelle nostre famiglie: La candela benedetta ci ricorda che abbiamo un'anima; che dobbiamo morire da Cristiani e quindi al momento opportuno di chiamare il Sacerdote che ci aiuti a morire nel Signore.

3 Febbraio: festa di S. Biagio

Seguendo una pia tradizione dopo la S. Messa si benedicono i chicchi di

grano che vengono poi distribuiti ai fedeli. Inoltre con due candeline incrociate ed appressate al collo dei devoti si benedice pure la gola pronunciando questa formula:

« Per intercessione di S. Biagio, vescovo e martire, Dio ti liberi dal male di gola e da qualsiasi altro male: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo ». Buona la partecipazione.

« Le Ceneri »

Inizia la S. Quaresima, tempo di riflessione, di raccoglimento, di preghiera e di penitenza.

La Chiesa, con l'imposizione delle Ceneri, ci vuole ricordare che non siamo eterni, che moriremo e quindi di pensare di più alla salvezza dell'anima.

Alle ore 17 il Rettore, presenti numerosi fedeli, ha celebrato la S. Messa, ha rivolto parole di circostanza ed ha imposto le Sacre Ceneri.

Via Crucis

Nel tempo della S. Quaresima come funzione particolare si fa il pio esercizio della Via Crucis. Ogni venerdì, nel pomeriggio, con la partecipazione di un discreto numero di fedeli, si compì il pio pellegrinaggio. Il Rettore, dall'ambone, ad ogni stazione della Via Crucis ha dettato una breve meditazione ed appropriati canti e preghiere. E' seguita poi la S. Messa.

19 Marzo: S. Giuseppe

19 Marzo: S. Giuseppe, patrono della Chiesa universale. Anche se la ricorrenza ha perduto l'aspetto festivo caratteristico delle solennità religiose infrasettimanali, che concorreva a dare risalto alla festa, resta tuttavia il fascino della figura dolce e amabile di San Giuseppe così vicino all'esperienza della famiglia umana.

La sua vita umile e generosa si inquadra nell'ordinarietà di vita delle nostre famiglie, le quali trovano nella paternità la forza della loro coesione, la ragione della fedeltà ai valori umani e spirituali, al lavoro e al dono di se.

Alle ore 18 il Rettore ha cantato Messa e all'omelia fece risaltare la figura di S. Giuseppe che è caratteristica per il suo intimo rapporto con la storia della salvezza che Dio ha voluto per il suo popolo e quindi per la Chiesa.

Egli vi occupa un posto di privilegio per il suo esempio di fedeltà alla Parola del Signore, di abbandono totale alla volontà di Dio e per la luminosità della sua anima veggente, che nel silenzio, ha contemplato il Signore ed ha vissuto una esperienza mistica di eccezione.

Buona e devota la partecipazione.

Settimana Santa

Tutte le solenni e tanto significative sacre funzioni della Settimana Santa furono compiute nel Santuario nel tempo e con le rituali prescrizioni del « Nuovo ordinamento liturgico ». I fedeli partecipanti a queste sublimi azioni sacre commemoranti i misteri della Passione, Morte e Risurrezione di N.S. Gesù Cristo furono molto numerosi e devoti.

La benedizione delle Palme fu compiuta nell'Oratorio N.S. Addolorata. Ai numerosi fedeli, soprattutto bambini, fu distribuito l'ulivo benedetto e tutti, clero e fedeli recanti palme e rami d'ulivo, cantando inni e laudi, processionalmente in lungo corteo attorno al Piazzale, ci recammo nel Santuario completando il Sacro Rito con la S. Messa della Passione.

Commovente e suggestiva la Commemorazione della Cena del Signore il Giovedì Santo!

La chiesa era gremita di fedeli, che con fede ed amore hanno assistito alla Messa cantata. Al Vangelo il Rettore ho posto in risalto il triplice significato della liturgia del Giovedì Santo: l'Istituzione dell'Eucarestia; l'Istituzione del Sacerdozio; il Mandato di Carità.

Giovedì Santo

Quest'anno si è compiuta anche la suggestiva e commovente cerimonia della lavanda dei piedi. Il Rettore, dopo l'Omelia, cintosi del grembiule, sull'esempio di Gesù, ha lavato i piedi ad un gruppo di chierichetti, i quali compresi del gesto altamente significativo e simbolico, hanno dimostrato serietà, compostezza e gradimento. Anche i fe-

deli hanno apprezzato e seguito questo rito con interesse.

La musica Sacra è stata eseguita egregiamente dalla cantoria «Trofello» diretta dal maestro Mauro.

Meraviglioso e ricchissimo di fiori il cosiddetto «Sepolcro» allestito con ogni cura, maestria e diligenza da un gruppo di ragazzi e ragazze. Fu molto lodato ed ammirato soprattutto per la ordinata distribuzione delle piante ornamentali, dei ceri e particolarmente per la dovizia, varietà, vaghezza dei fiori. Molti i visitatori.

Suggestiva e commovente pure la Liturgia del Venerdì Santo, eseguita con devota attenzione dai numerosissimi fedeli, che in gran numero si sono poi accostati alla Santa Comunione.

Pasqua

«E' questo il giorno che ha fatto il Signore. Esultiamo e rallegriamoci in esso. Alleluja!».

Consolante la partecipazione dei fedeli alle Sacre Funzioni, soprattutto alla Santa Comunione. Alla Messa cantata delle ore 11 il Santuario non ha potuto contenere la massa dei fedeli che assiepava le navate. Ottima l'esecuzione dei canti e veramente encomiabile il maestro Mauro, che con tanto sacrificio e abnegazione ha preparato, con pazienza certosina, i cantori e le canterine. A tutti un cordiale grazie e l'augurio di perseverare.

MATRIMONI AL SANTUARIO:

Sabato 28 Marzo: Fanciulli Giorgio e Caffarena Caterina. Per loro celebra il Rettore. A questi sposi gli auguri più fervidi di pace e serenità.

PRIMA COMUNIONE:

Domenica 10 maggio: nella parrocchia di Avigliano (Torino) la bimba Anna Cozzolino ha fatto la sua Prima Comunione. La raccomandiamo alla Madonna.

FUNERALI AL SANTUARIO:

3 febbraio: Olivari G.B. di anni 60. Deceduto in Genova dopo breve malattia. Era buono, molto devoto della Madonna ed affezionato al Santuario dove, da bambino, per alcuni anni ha servito Messa.

3 aprile: Antola Nicola di anni 86. Deceduto improvvisamente nella sua abitazione. Uomo pio e giusto si è presentato al Tribunale del Signore a mani non vuote, ma ricco di fede e di meriti.

4 aprile: Vittorio Barone di anni 91. Deceduto nella Clinica M. Caterina di Recco dopo breve malattia ed a pochi mesi dalla Consorte. Il Signore gli conceda il riposo eterno.

4 aprile: Conti Teodolinda di anni 86. Deceduta nell'Ospedale cittadino dopo lunga malattia. Pur non essendo di Camogli voleva bene al nostro Santuario e lo frequentava regolarmente ogni domenica.

Fa che vivano nel Tuo amore, o Signore, coloro che hai chiamato alla Tua presenza, perché in Te hanno creduto e sperato sempre..

CROCE ROSSA ITALIANA

Attentato al Sommo Pontefice Giovanni Paolo II



Mercoledì 13 maggio, con un colpo di arma da fuoco è stato seriamente ferito il Papa.

Fortunatamente e Grazie a Dio, la ferita non è stata mortale, ma avrebbe potuto esserla.

L'angosciosa notizia l'abbiamo appresa mentre il bollettino andava in macchina.

Le preghiere di tutta la Chiesa otterranno certamente da Dio, che il suo Vicario sopravviva. Anche nel nostro Santuario si sono levate a Dio ed alla Madonna preghiere e suppliche per il Vicario di Cristo.

Attività svolta nell'anno 1980

- 1) Effettuate n. 107 visite domiciliari; distribuiti n. 301 pacchi generi alimentari; distribuiti n. 65 indumenti nuovi (scarpe, lenzuola, ecc.); contributi vari (per medicine, luce, acqua, ecc.), il tutto per un totale di n. 386 interventi.
- 2) Befana C.R.I.: presso l'Istituto « C. Olivari », donando un tavolo da ping pong regolamentare.
- 3) Donatori di sangue: raccolti n. 70 flaconi.
- 4) Ambulanza: sono state effettuate n. 203 trasporti per km. 13.154.

Iniziative:

- 1) Ampliamento e ristrutturazione eliporto di S. Fruttuoso.
- 2) Lotteria di beneficenza.
- 3) Per i terremotati del sud, sono stati raccolti indumenti e coperte nuovi per complessivi n. 28 colli spediti al « Centro di smistamento » della Croce Rossa di Salerno, e raccolta la cifra di L. 1.945.000, contributo che i cittadini di Camogli hanno dato per la costruzione di un villaggio per anziani in zona terremotata.

Si ringraziano tutti i Soci e simpatizzanti che collaborano attivamente e sostengono con oblazioni la nostra istituzione.

Fatevi Soci e Donatori di sangue.
Telefono 77.20.74.

Il Sottocomitato

OFFERTE

Consegnate nei mesi di febbraio - marzo -
aprile 1981

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: «Pro Santuario» ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 100.000: a suffragio di G.B. Chighizola, la moglie Luisa.

L. 50.000: Fam. Costa-Ferro; n.n.; Pellegrina Casabona in memoria della mamma e del nipote Gaetano; Mortola Aldina; a.o.; in onore di S. Giuseppe, della Madonna e in suffragio di Nicola, Maria Marciani Schiaffino; in suffragio di Alessandrini Virginia, la figlia.

L. 30.000: in memoria di Felicina Schiaffino ved. Fiordomo; Famiglia Acciarelli (Bologna); Mons. Giuseppe Macciò; Paola Schiaffino in mem. della sorella Maddalena.

L. 20.000: Agostina Razeto.

L. 10.000: Ina Campodonico Puppo; n.n. per grazia ricevuta; Maria Senno; Garaventa Tamara; in memoria di Fortunato, la mamma; Terrile G. Carlo; n.n.; Fasani Ida; Pessagno Antola Maria; Ferrari Lelia; Lanfranchi Luciano; Verdina Anna.

L. 5.000: B.E.; Schiezzari Lina; Gamba Davide; M.M.; Castagnola Bianca; Verdina Anna; Gazzale Rosetta; Verdina Anna.

L. 1.000: R. Rosasco; Anelli Teresa.

PRO BOLLETTINO

L. 20.000: Alda Steel; Dott.ssa Crovari Cristina; Sorelle Schiappacasse Nicoletta e Lisa; Fam. Olivari Oneto.

L. 10.000: Federico Alberti; Dott. Massimo Teppati, Gerini Giulio; Faccini M. Vittoria; Chierichetti Francesco; Orietta Rho; Massa Giosué; Maria Repetto; Maresti Mario; Emanuele e Lea Chiesa; Cavassa Giovanni; Fam. Dellepiane; Etta D'Aversa Amoretti; Trapella Iginio; Dapelo Rina; Maria Marciani Schiaffino; Fam. Pompei; Rosa Bertolotto; Oneto Francesco; Fam. Oneto; Merel-

lo (Ruta); Massa Procenj Antonietta; Massa Elisa; Fam. Villaschi; n.n.; Gr. Uff. Ottorino Marruffi; Dott. Tito Schiaffino; Fam. Costa-Ferro; Ortensia Ferrari Razeto; Schiappacasse Elda; Olivari Mariuccia; Fam. Farfarello; Lorenzo Schiaffino (Cile; R.T.P.; Ogno Rita; Razeto Pellegrina; Cap. Francesco Casalino; Sacella Bruno; Dioppi Francopulo Brianco; Mons. Giuseppe Macciò; Renata Polacci; Orlandino Silvio; Angelina Flora Olivari; Terrile G. Carlo; Alloero Trapani; Lencovich Nevia; Mibelli Giovanni e Bianca; Lorenzo Rinaso; Cevasco Giuseppina; Carlo Schiappacasse.

L. 7.000: Castello Luigia.

L. 6.000: Mazzoli Ivo.

L. 5.000: De Ferrari Nina; Fam. Gimelli; Lanaro Teresa; n.n. (Avegno); Dapelo Emanuele; Appia Maria Schiaffino; Manonta Margherita; Bonora Serena Figari; Ferrarin Caltullo Clelia; Olivari Luisa; Banucelli Maria; Albavera Lina; Lagomarsino Nina Asilia; Varni Rina; Fam. Uccello; Fam. Casazza; Caselli Prospero; Anna Basso Lucano; Sessarego Maria; Molfino Amelia; Bodrati Francesca; Fasani Ida; Maria Amoretti; Teresa Cerutti; Caorsi Aurelio; Gazzale Rosetta; Passalacqua Maria; Bozzo Geronima Schiappacasse; Bianchi Luciano; Fam. Bovetti; Casarino Giulia; Marchi Rosa; Anelli Alfredo; Maggiolo Caterina Scarpi; Arata Pina Giovanna; Rita Roccatagliata; Olga Casareto; Agostina Razeto; Guidi Genoveffa; Fortunata Schiaffino; Guatelli Giovanni; Fam. Baldini; Massa Antonio; Fam. Massa; Lena Schiappacasse; Fam. Tonnini Cardinali; Olivari Schiaffino Angela; Fam. Aste; Roncagliolo Giovanna in Casini; Barlaro Maria ved. Cangiotti; n.n.; Vittoria Molfino (Ruta); Scalone Jessica; Sorella Villa; Olivari Antonio; Bargarelli Giuseppe; Ogno Gerolamo; Filippini Bianchi; Schiezzari Lina; Leterni Eufemia Molfina; Fam. Massa; Cabona Maria; Ansaldo Mariuccia; Maria Senno; Perfumo Maria; Suore S. Giuseppe; Avegno Anna Rosa e Prosperina; S.M.R.; Bertolotto Piero; Cordiglia Caterina; Mortola Teresa; Bettini Mario; Leverone Romilda; Sorelle Maggi; Aste Maria; Verdina Anna; Vexina Davide; Luigi Alessio; Ogno Angelo; Calafati Argentina; Olivari Cecilia; Lina Rocca; Mussi Leone; Bianca Castagnola; Marini Maria; Maria Rognoni Siria; Schiaffino Ottavia; Bassi ved. Oneto.

L. 4.000: Montobbio Nella; Cresci Ernesta Olivari; Bozzo Maria.

L. 3.500: Maggiolo Pasquale.

L. 3.000: Viacava Paolo; Lertora Angelina; Flora Rosso; Passalacqua Eugenio; Schiaffino Cazzulino; Torron; Piazza Luigi; Figallo Lina; Tassara Maria; Ivaldi Pietro.

L. 2.000: n.n.; n.n.; Monteverde Palmira.

L. 1.500: Vannini Giuseppina.

L. 1.000: Macchiavello Rina; Gazzale Geronima.

§ 5: Orangelo e Prosperina Ratto.

Famiglie sotto la particolare protezione della Madonna del Boschetto:

- Bozzo Lorenzo (S. Fruttuoso) (10.000)
- Ogno Rita e Michele (5.000)
- Fam. Avegno - Varesano e Ardito (5.000)
- Fam. Gandolfi (10.000)
- Fam. Manchia Dapuetto (10.000)
- Fam. Guala (10.000)

Naviganti sotto la particolare protezione della Madonna :

- Viacava Paolo (10.000)
- Lanaro Pier Luigi (5.000)
- Anelli Giovanni (10.000)

Bambini sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:

- Garofalo Pasquale (10.000)
- Fratelli Valle (5.000)
- Ardito Lorenzo (5.000)
- Andrea Montepagano (20.000)
- Cupini Macchiavello Andrea - Anna Maria e Francesca (500)
- Olivari Laura (5.000)
- Zilli Silvana e Roberta (10.000)
- Lasagna Marco e Alessandro (10.000)
- Gamba Davide (5.000)
- Andrea e Massimiliano (6.000)
- Caorsi Valerio (5.000)
- Macchiavello Roberto (10.000)
- Franco - Katia - Gigi (10.000)

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

- Cullati Francesca, nata a Recco il 1° gennaio 1981
- Serra Alessandra, nata a Genova il 29 gennaio 1981
- Dondero Pietro, nato a Recco il 3 febbraio 1981
- Gambel Giovanna, nata a Genova il 28 febbraio 1981
- Bozzo Silvia, nata a S.ta Margherita il 28 febbraio 1981
- Gedda Davide, nato a Recco il 3 marzo 1981
- Marzano Andrea, nato a Genova il 15 marzo 1981
- Macciò Guido, nato a Genova il 21 marzo 1981
- Gambazza Clementina, nata a Genova il 24 marzo 1981
- Del Giudice Guido, nato a Recco il 23 marzo 1981

FIORI D'ARANCIO

- Argentesi Giovanni e Antonucci Mariarita, il 22 febbraio 1981 a Camogli
- Fanciulli Giorgio e Caffarena Caterina, il 28 marzo 1981 al Santuario
- Rappazzo Gualtiero e Bardi Giuliana, il 9 maggio 1981 a S. Rocco

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

- Penuti Giuseppe, deceduto il 20 febbraio 1981, nato nel 1895
- Alberti Bartolomeo, deceduto il 10 marzo 1981, nato nel 1897
- Mortola Francesco, deceduto il 16 marzo 1981, nato nel 1890
- Antola Nicolò Elia, deceduto il 1° aprile 1981, nato nel 1895
- Gimelli Carlo, deceduto il 14 aprile 1981, nato nel 1926

Merello Antonio, deceduto il 21 aprile 1981,
nato nel 1929
Felicelli Enrico, deceduto il 16 maggio 1981,
nato nel 1911

nell'Ospedale

Rebagliati Adelaide, deceduta l'11 febbraio
1981, nata nel 1907
Caramello A. Maria, deceduta il 16 febbraio
1981, nata nel 1909
Bozzo Prospero, deceduto il 22 febbraio 1981,
nato nel 1909
Guida Eugenio, deceduto il 24 febbraio 1981,
nato nel 1903
Barrella Santillo, deceduto il 3 marzo 1981,
nato nel 1902
Boni M. Maddalena, deceduta il 10 marzo
1981, nata nel 1904
Cremonini Abelardo, deceduto il 10 marzo
1981, nato nel 1902
Sessarego Giuseppe, deceduto il 14 marzo
1981, nato nel 1898
Spinetti Elena, deceduta il 14 marzo 1981,
nata nel 1914
Fulle Caterina, deceduta il 17 marzo 1981,
nata nel 1889
Figari Caterina, deceduta il 28 marzo 1981,
nata nel 1899

Conti Teodolinda, deceduta il 2 aprile 1981,
nata nel 1894
Maggiolo Elvira, deceduta il 10 aprile 1981,
nata nel 1896
Parodi Caterina, deceduta l'11 aprile 1981,
nata nel 1901
Fornasini Maria, deceduta il 14 aprile 1981,
nata nel 1889
Viacava Lorenzo, deceduto il 15 aprile 1981,
nato nel 1889
Mortola Ines, deceduta il 13 maggio 1981,
nata nel 1902

fuori Comune

Montanar' Mario, deceduto il 4 febbraio
1981, nato nel 1907
Bertolotto Mario, deceduto il 12 febbraio
1981, nato nel 1917
Bertolotto Rosa, deceduta il 13 marzo 1981,
nata nel 1907
Barone Vittorio, deceduto il 2 aprile 1981,
nato nel 1890
Tassara Felicina, deceduta il 2 aprile 1981,
nata nel 1911
Avegno Angela, deceduta il 23 aprile 1981,
nata nel 1904

RASSEGNA CITTADINA

Bilancio di previsione comunale

Interessante la relazione del Sindaco sull'argomento bilancio 1981 nella quale si prospetta una zona destinata a centro di studi nautici e professionali marittimi, con l'intenzione e la speranza della installazione di un simulatore di manovra per l'addestramento degli ufficiali della marina mercantile. La relazione, però, ha ricevuto ampie critiche da parte dell'opposizione, che ha messo in dubbio molte espressioni di certezza, dopo una minuziosa analisi delle possibilità finanziarie del Comune e dei prestiti ai quali sarà necessario ricorrere.

San Fruttuoso e Sagra del pesce

Visita di tre giorni della nave militare statunitense « Calooshatchee » con ricevimenti delle autorità in Municipio e a bordo; mercato dell'antiquariato; interessante mostra filatelica; tavola rotonda sui problemi del parco marino del Monte, accensione dei falò che rievocano i tempi della pirateria saracena, uno dei quali raffigurava il Tower Bridge di Londra, tanta gente, hanno fatto da contorno, nelle giornate del 9 e 10 maggio, alla festività patronale di San Fortunato martire ed alla sagra del pesce.

Molto seguita la processione con

l'arca d'argento del Santo e gli artistici Crocifissi e le funzioni religiose, tra le quali la solenne benedizione della padella gigante e distribuzione di pesce fritto. Festosa iniziativa della Croce Verde Camogliese, con lotteria, musica e frittura di pesce a beneficio della nuova ambulanza.

Corpo musicale

Il complesso bandistico « Città di Camogli », la banda cittadina composta da ventiquattro elementi, ragazzi tra i dieci e i sedici anni, che sta nascendo non senza notevoli sacrifici da parte degli organizzatori presso il centro ricreativo di via G.B. Ferrari, sarà pronta ad esibirsi in pubblico.

L'idea di dar vita ad un nuovo complesso bandistico a distanza di decenni dallo scioglimento della vecchia banda, in una cittadina come Camogli che vanta tradizioni musicali molto antiche, risale ad alcuni mesi fa. In tutto questo tempo, mentre il professor Giuseppe Riotti, coadiuvato dal signor Chiola impartiva il primo ciclo di lezioni ai giovanissimi allievi, gli organizzatori si son dati da fare per reperire gli strumenti musicali.

Amatori di nave

All'estero sono conosciuti come ship-lovers: nel loro tempo libero raccolgono e si scambiano fotografie di navi d'ogni tonnellaggio, di battelli mercantili e militari d'ogni epoca e pubblicazioni relative al settore navale. Ognuno di loro ha una sua specializzazione, molti sono modellisti navali altamente qualificati ed hanno al loro attivo preziosissime collezioni.

Gli « amatori della nave », in alcuni paesi europei che vantano un'antica

tradizione marinara hanno fatto parecchia strada: si riuniscono in club galleggianti, vecchie imbarcazioni rimesse a nuovo curando scrupolosamente ogni particolare originale, si occupano del recupero e della sistemazione di pezzi di particolare interesse storico, organizzano uscite in mare: un modo piacevolissimo per trascorrere il tempo libero coltivando un hobby interessante.

In Italia non c'è ancora nulla di tutto questo: gli shiplovers nazionali sono sparsi un po' in tutta la penisola: da Ancona a Torino, da Milano a Genova, ma hanno scarsissime opportunità di incontrarsi. Per questo si sono trovati a Camogli, nel salone della civica biblioteca ed hanno studiato la possibilità di creare una associazione. Si sono scambiati i loro punti di vista e sono giunti alla conclusione che l'associazione si farà, si chiamerà « Associazione italiana di storia navale ».

Parco sottomarino

Il termine « parco sottomarino » sembra ormai del tutto bandito dal progetto provinciale: si è ritornati alla precedente denominazione di zona di tutela biologica, nel tentativo di buttare acqua sul fuoco e di trovare almeno un accordo di massima tra le categorie interessate all'area a mare del Promontorio di Portofino. La Provincia, insomma, vuole andare incontro soprattutto ai pescatori dilettanti e ai subacquei (non razziatori), che sono divenuti, dopo le recenti restrizioni, i massimi oppositori del progetto che si stava cercando di portare avanti. Il parco implica sacrifici troppo pesanti, la zona di tutela offre invece la possibilità di introdurre una normativa più

elastica, sicuramente più gradita e ben accetta ai futuri utenti.

Verso quest'ultima soluzione si sta pertanto indirizzando la provincia di Genova.

Mostra Filatelica « Amici del Mare »

Successo veramente notevole della Mostra Filatelica « Il Mare » organizzata dal circolo « Amici del Mare » in collaborazione con il Comune, l'azienda di soggiorno, la provincia e il Fondo Mondiale per la Natura.

La mostra filatelica « Il Mare » è stata visitata da numeroso pubblico, attratto da alcuni pezzi di altissimo valore e grande interesse.

I cultori di filatelia hanno potuto ammirare un « Gronchi rosa », l'unico o uno dei pochissimi pezzi che ha viaggiato fino in Perù, senza la sovrapposizione del francobollo grigio, incollato per coprire l'errore presente nell'indicazione dei confini dello stato dell'America Meridionale, meta, nell'aprile '61, d'un viaggio dell'allora presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

Tra gli espositori, tre ragazzi, due di Trieste ed il camogliese Andrea Schiappacasse, un quindicenne che ha presentato tre quadri sul tema « Il cavallo nell'arte, nella storia, in guerra, nei trasporti postali, etc. ». Varie le tematiche presentate: conchiglie, pinnipedi, pesci del Mediterraneo, acqua, Genova sul mare, per citare soltanto alcune e poi, per la storia postale, una serie di prime buste ed una ricca raccolta di cartoline postali.

Museo marinaro

In occasione della riunione degli « Amatori della nave », il rinomato modellista Ottavio Todescan di Milano, che già altre volte ha dotato il

museo di pregevoli modelli, ha ora donato cinque modelli scala 1/50 di imbarcazioni in uso nel Mediterraneo nel secolo XIX: Bovo - Schifazzo - Martingana - Saccoleva (Grecia) - Lautello (con barche per la pesca delle spugne). Tra altri donatori il Cap. Giuseppe Ferrari ha donato Annuari dei Registri di classificazione navi ed il dott. G. Battista Repetto una pregevole pergamena, decorata dal pittore Antonio Schiaffino e dedicata al Cav. Francesco Schiaffino, già armatore di velieri e Sindaco di Camogli.

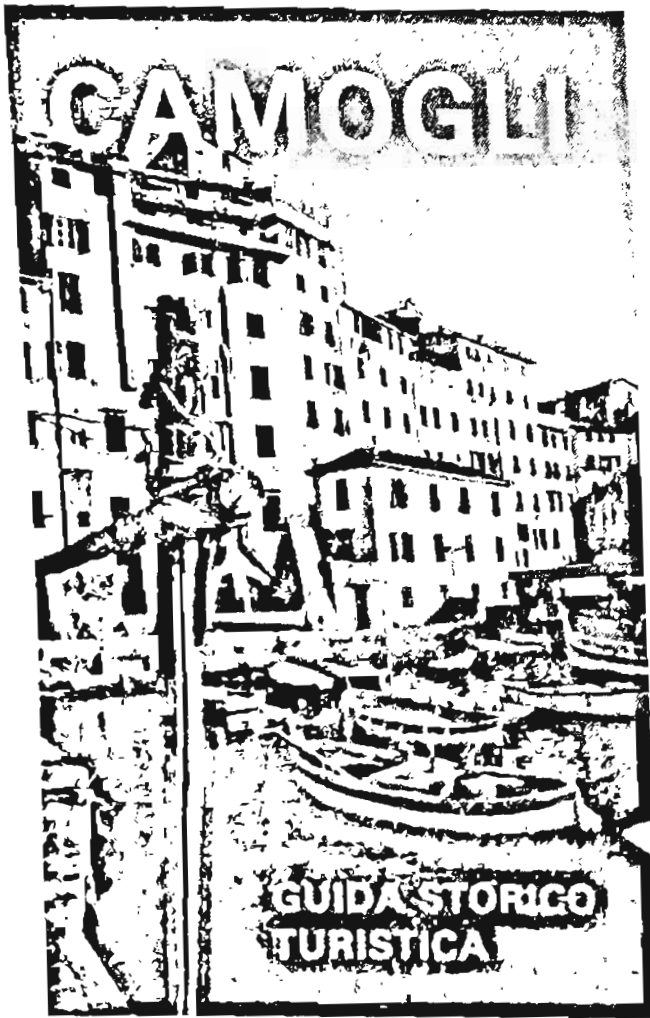
Per i primi mesi d'autunno è prevista la consegna al museo del boccaporto bronzeo di piccola nave romana, giudicato un pezzo unico dal compianto prof. Nino Lamboglia e donato dal defunto Comandante Cesare Rosasco, medaglia d'oro al V.M.

Nuovo servizio della Croce Verde

Presso la pubblica assistenza Croce Verde Camogliese, con sede in piazza Colombo, è stato organizzato un servizio di fisioterapia, che include anche massaggi medici ed estetici e cure infermieristiche (iniezioni intramuscolari, endovenose, fleboclisi e medicazioni varie). Il servizio, che viene ad aggiungersi a quelli di soccorso, d'assistenza e di trasporto d'ammalati e feriti che il sodalizio camogliese presta da quasi trent'anni, sarà effettuato tutti i giorni dalle 13,30 alle 15, con possibilità di modifica a seconda delle esigenze del paziente. Altre informazioni possono essere richieste direttamente alla Croce Verde.

Continua intanto la raccolta di offerte per la nuova ambulanza, raccolta che ha avuto anche la gentile adesione del Comando e dell'equipaggio della nave statunitense « Calooshatchee ».

CAMOGLI: GUIDA STORICO TURISTICA



CAMOGLI - GUIDA STORICO TURISTICA è il titolo di un libretto di neppure cento pagine, con molte illustrazioni in bianco e nero ed a colori, uscito in occasione delle festività pasquali. Il testo è frutto della collaborazione fra la signorina Tina Leali-Rizzi, apprezzata publicista del « **Secolo XIX** » ed il signor G.B. Roberto

Figari, del « **Lavoro** », da anni nostro assiduo ed impegnato articolista. L'opera comprende immagini di ieri e di oggi e sottolinea tutto ciò che appare degno di nota ai visitatori forestieri e tutto ciò che, come camogliesi, gli autori ritengono non sia opportuno ignorare sulla nostra città. Una pubblicazione di modeste pretese storiche, ma di grande utilità, di cui si sentiva da anni il bisogno, soprattutto nell'ambiente turistico: in essa si sintetizza un itinerario ideale fra la storia, l'arte ed il folklore locale tale da soddisfare la curiosità del turista più puntiglioso. Notevoli le foto aeree panoramiche e, oltre alle belle foto d'archivio, raccolte un po' dappertutto, assai efficaci i disegni del prof. Ferruccio Poggi, che ha completato il testo anche di una piccola pianta del centro cittadino. Particolare ammirazione alla signorina Leali-Rizzi, che ha voluto addossarsi il rischio — che auguriamo sia ben ripagato — dell'edizione. Il successo, di pubblico e di stampa, fino ad ora ottenuto, lascia ben sperare.

Arbiter

DOCUMENTI:

IL RELIQUARIO DI S. GIOVANNI BONO A RECCO

A seguito della pubblicazione del mio contributo alla VERITA' STORICA sulla Patria di San Giovanni Bono, IL SANTO NATO A CAMOGLI, mi è stato fatto osservare che non ho detto parola sull'Insigne Reliquiario esistente a Recco e colà inviato dagli Arcivescovi di Milano, a conferma della Sua origine recchese, come detto nell'iscrizione incisa sullo stesso.

Vediamo tale iscrizione, confrontandola con quanto afferma la fonte storica più antica, ossia, l'inno in onore del Nostro Santo, composto a Milano nel secolo XI.

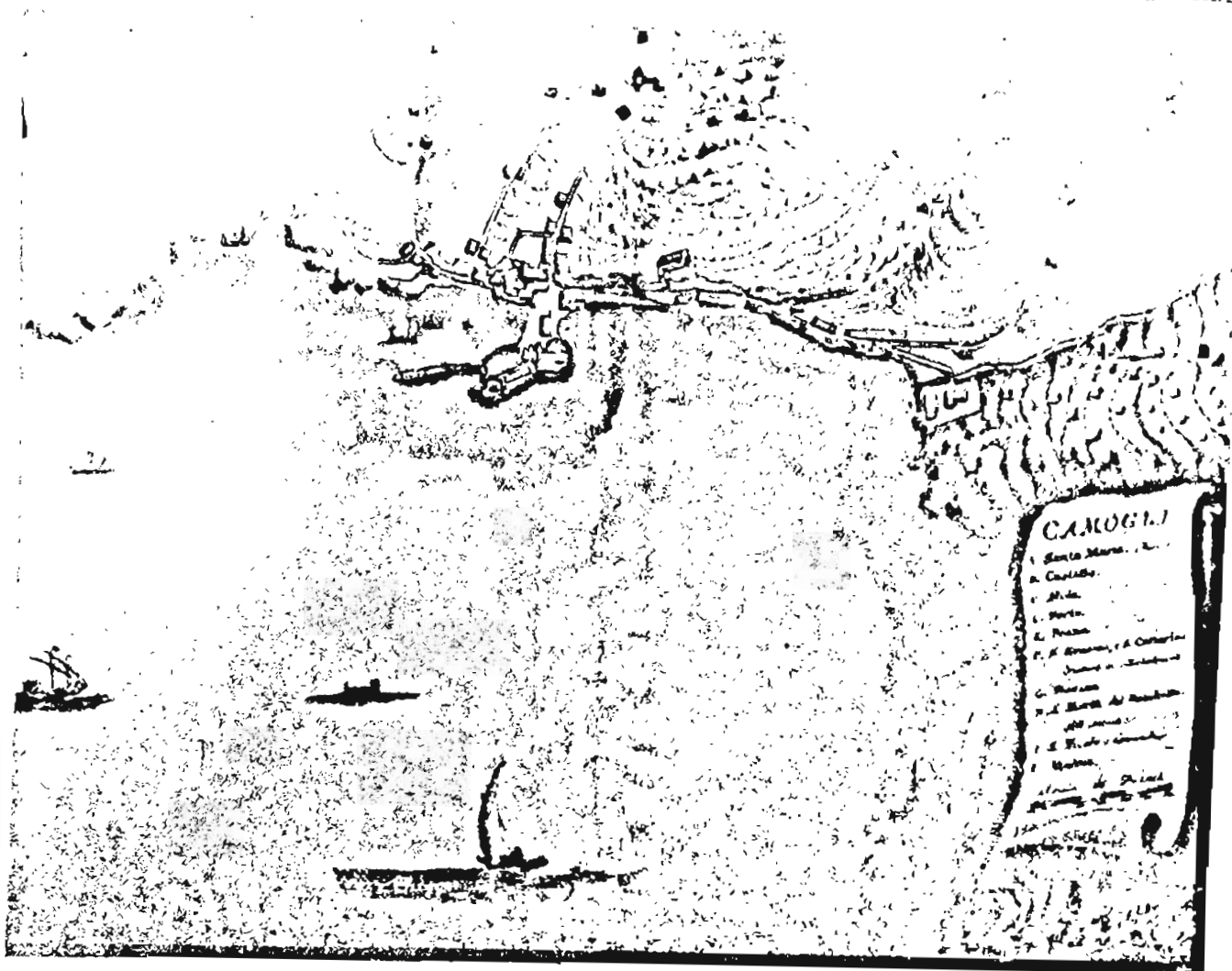
Testo dell'iscrizione (Recco 1606): « Valle Rechi Vila Camuli nascitur Jo. Bonus ex nobilibus parentibus a Vitaliano Pont. Marx. Archiep. Mediolane creatur », « Vallis de Recho incole leti portant ad patriam Sancti Jo. brachium costam simul et tibiam thesaurum honorabilem ad Sancti reverentiam », « Anno 1606 renovatum tempore Arch. pre. Jo. Bap. Lagumarcini de Recho ».

Traduzione: « Giovanni Bono, nato da nobili genitori nella Valle di Recco a Villa Camogli, fu creato Arcivescovo di Milano da Papa Vitaliano », « Gli abitanti di Recco felici portarono le Reliquie alla Patria del Santo, tesoro prezioso per la devozione dello stesso Santo », « Rifatto nel 1606, al tempo dell'arciprete di Recco Giovanni Battista Lagomarsino ».

Dall'inno in onore del Nostro San-

to (Milano, sec. XI): « Egli nacque nel Villaggio di Camogli da genitori della diocesi di Genova, che erano nobili nella Valle di Recco... Entrò in tanto favore presso i Milanesi, che lo elevarono Arcivescovo... Egli pasceva i famelici, visitava i nudi, dava da bere agli assetati, visitava gli infermi ed i prigionieri, ospitava i pellegrini. Pieno di grazia, di fede e di buoni costumi, grato a Dio ed agli uomini, **rifulse per lo splendore delle Sue opere.** Tanto si mostrava umile davanti a tutti, che era difficile capire se veramente fosse Egli il pastore supremo della diocesi. Cristo innalzò alla gloria del Paradiso questo Suo servo, che sempre quaggiù aveva disprezzato se stesso, e **gli concedette di risplendere nel mondo per i miracoli ottenuti** e per i Suoi meriti, e perciò di liberare gli ammalati, di dar lume ai ciechi, raddrizzare gli storpi e rendere lieti gli afflitti... Istituì crede dei Suoi beni la Chiesa di Sant' Ambrogio che governò **per un decennio...** Dopo tante prove di virtù e molti miracoli, lasciando la Sua spoglia mortale, felice passò al Signore al tempo di Papa Vitaliano... » (vedi, a cura di Antonio Rimoldi, « Giovanni il Buono, Vescovo di Milano, Santo » in biblioteca Sanctorum, Pontificia Università Lateranense, Roma, 1970, vol. VI col. 634-636).

L'annuario dell'Archidiocesi di Genova, edito nel 1970, a pag. 199, ricor-



1773 - Matteo Vinzoni: Borgo e campagna di Camogli.

da che il Nostro Santo fu Vescovo di Genova e di Milano dal '649 al '660: eletto sotto **Martino I**, morì al tempo di Papa Vitaliano, dopo aver governato entrambe le diocesi per un decennio.

Di certo si sa, infatti, che Egli fu presente a Roma nel '649 in occasione del Sinodo tenuto al Laterano da Papa Martino I e che, arrivato assieme ad altri vescovi essendo già chiusi i lavori, sottoscrisse gli atti sinodali di condanna degli errori monoteliti (Mansi X col. 1167).

* * *

Perché l'autore dell'inno in onore del Nostro Santo, dopo aver attestato che « Egli nacque nel Villaggio di Camogli da genitori della diocesi di Ge-

nova », aggiunge che questi ultimi « erano nobili nella Valle di Recco »?

Camogli, geograficamente, è fuori della Valle di Recco; perché l'autore fa tale precisazione?

E' noto che il Nostro Santo è vissuto tra il '585 ed il '660; è noto che l'inno in Suo onore è stato scritto a Milano, dopo il ritrovamento del Suo corpo, per i fedeli della Chiesa Milanese che, cantandolo, volevano onorare il loro Santo Vescovo.

L'autore, egli pure milanese, componendolo, non fa riferimento alla situazione geografica vista con i nostri occhi, ma, in relazione alla situazione storica della Chiesa Milanese, ai tempi del Nostro Santo: egli sa infatti, che allora, il Vescovo di Milano e parte

della popolazione si erano rifugiati a Genova; sa che le « quattro pievi » di Uscio, Recco, Camogli e Rapallo erano sotto il **dominio** temporale e spirituale del Vescovo di Milano; sa che le prime tre erano separate da quella di Rapallo da una catena montuosa che, **partendo** dal promontorio di Portofino, monti Esuli ecc., formava a sud **due grandi vallate**: quella di Rapallo a levante, quella di Recco — alla quale appartenevano Uscio, Recco e, come estrema propaggine, Camogli — a ponente; sa, ancora, che il centro amministrativo delle pievi di Uscio, Recco e Camogli era nella Valle di Recco: a Uscio (Teofilo Ossian De Negri: « La Pieve di Sant'Ambrogio di Uscio » in Bollettino Ligustico XXI - 1-4-1969 - pagine 7-8) e a Recco (Sac. Giacomo Olcese « La Storia di Recco » pagina 33).

Tenuti presenti questi dati, la sua testimonianza appare ineccepibile: ricordando che i genitori di San Giovanni Bono erano « della diocesi di Genova », esclude che fossero Milanesi di origine; dicendoli « nobili nella Valle di Recco », attesta che Uscio, Recco e Camogli facevano parte d'una medesima unità amministrativa, già sotto il **dominio** dei Vescovi di Milano.

Se avesse voluto dire che il Nostro Santo era nato a Recco, non v'era bisogno di tirare in ballo Camogli e di usare una dicitura nella quale il nome di Recco viene citato **solo** per indicarne la Valle!

* * *

Con il far scolpire, nel 1606, l'iscrizione che figura sul cosiddetto braccio d'argento che racchiude le Reliquie del Nostro Santo, l'arciprete di Recco Giovanni Battista Lagomarsino ha lasciato una vera e propria dichiara-

zione di paternità circa la tesi di una antica Villa Camogli sita a Recco nel **sesto secolo**.

Peccato, che non abbia saputo resistere alla tentazione di « rifare » anche l'antico reliquiario donato dagli Arcivescovi di Milano!

Infatti, Mons. Francesco Bossio, Visitatore Apostolico della Diocesi di Genova nel 1582, nel suo decreto relativo « alla Chiesa Plebana di San Giovanni Battista di Recco », **non parla affatto** del Reliquiario del Nostro Santo: anche a Suo giudizio, avrebbe dovuto essere custodito e conservato com'era!

Per quanto concerne, invece, il Suo altare, prescrive testualmente: « Altare Sancti Joannis Boni augeatur ad formam », ossia, « l'altare di San Giovanni Bono sia **ingrandito**, d'accordo con le disposizioni vigenti ».

L'arciprete Lagomarsino, Parroco di Recco dal novembre 1581 al marzo 1619, eseguì l'ordine rifacendo l'uno e l'altro.

Per il resto, già il Sac. **Giacomo Olcese**, Curato a Recco, a pagina 253, della sua bella « Storia di Recco », edita nel 1894, annotava: « In quanto alle Reliquie che lo Schiaffino, il Paganetti ed altri vorrebbero donate a Recco verso il principio del secolo XI dall' Arcivescovo Eriberto, noi ciò non lo ammettiamo volentieri, perché sembra impossibile che un tal fatto di somma importanza sia taciuto dagli storici di quei tempi: sarà probabilità, ma non certezza. Anche nell'iscrizione del cosiddetto braccio d'argento vi si osserva qualche errore di cronologia. L'arciprete Lagomarsino forse, **nel far scolpire la predetta iscrizione**, si fondò sull'inno dell'Oltrocchi, il quale certo tut-

to non può sussistere alle leggi della critica ».

* * *

Perché, in alcuni documenti dei secoli XI-XII, Camogli viene designato come Villa Camuli, ossia, come Campagna o Villaggio di Camogli?

A tale domanda risponde in modo esauriente la « Ricerca su la popolazione e paesaggio agrario delle Valli di Uscio e di Camogli » che Anna Manzini, giovane studiosa di geografia storica nella Scuola di Gaetano Ferro e di Massimo Quaini presso l'Istituto di Scienze Geografiche della Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Genova, ha condotto partendo, per quanto riguarda Camogli, dallo studio di mappe e documenti, in gran parte inediti, relativi alla crescita secentesca del Porto.

Nello « stralcio » dell'opera maggiore che è stato pubblicato sul « Bollettino Ligustico per la Storia e la Cultura Regionale » XXII - 3-4-1970, pag. 137-156, sotto il titolo « Note di geografia storica: Camogli città moderna, da approdo a porto, da borgata a città », viene riprodotta, a pagina 150, Camogli nella pianta di Matteo Vinzoni in « Il Dominio della Ser.ma Repubblica... », 1773, tavola n. 8 del vol. I: è un'immagine che testimonia quanto fosse esiguo il Borgo con il Porto e come, risalendo la collina e la valle, la campagna, con i casolari e le fascie, affermasse il suo largo ed incontrastato predominio.

* * *

Concludendo: come l'ignoto autore (sec. XI) dell'inno in onore del Nostro Santo, scrivendo ed attestando che « Egli nacque nella Campagna di Genova, che erano nobili nella Valle

Camogli da genitori della diocesi di di Recco », ha dimostrato di dire la verità, così, con l'iscrizione fatta nella Valle di Recco », ha dimostrato di dire la verità, così, con l'iscrizione fatta incidere sull'antico Reliquiario rifatto nel 1606, l'arciprete di Recco Giambattista Lagomarsino ha reso manifesta la novità antistorica della propria tesi.

Vedi, nel numero precedente, « Documenti: un'Antica Villa Camuli a Recco ».

Anche i fratelli Angelo e Marcello Remondini, nella loro « Storia delle Parrocchie dell'Archidiocesi di Genova » (Genova 1887, Tip. delle letture Cattoliche (Regione 3, a pag. 91), parlando di Camogli, scrivono: « ...Il solo nome del Vescovo di Milano San Giovanni Bono del settimo secolo, basterebbe a rendere illustre questa terra. Gliela contende sì la vicina grossa borgata di Recco, ma gli antichi documenti sono pei Camogliesi ».

Resta da sfatare il motivo di rivalsa: « Se noi consideriamo il culto che i Recchesi tributano a questo Santo fin dai tempi remoti, possiamo asserire, detto Santo essere più di Recco che di Camogli ».

E' l'impegno che attende tutti i Camogliesi!

Appendice

Circa il significato dell'espressione latina treblanica (vedi « Documenti: un'antica Villa Camuli a Recco », nel numero precedente), il Signor Tullio Rattini dell'Archivio di Stato di Genova mi ha fatto notare che — secondo il Glossarium mediae et infimae latinitatis del Du Cange, 1877, ove viene censito il termine trebes, pilum, instrumentum quo trituratur — essa potrebbe voler indicare « uno spiazzo o aia

per battere il grano» ed i due atti citati del Notaio Giovanni Scriba di Genova affermerebbero, di conseguenza: «...che noi possediamo in Camogli, nel luogo detto Romagnano o Romignano e vicino all'aia che è attaccata alla sua terra».

Don Luigi Alfonso, addetto all'Archivio della Curia Arcivescovile di Genova, mi ha ricordato che anche San Desiderio, Vescovo di Langres, Martire, nato sicuramente a Bavari, da alcuni scrittori viene detto di Bargagli solo perché, allora, Bavari faceva capo a Bargagli.

Grazie!

Don Andrea M. Figari
olivetano

NECROLOGI



Comm. **VITTORIO BARONE**
di anni 90

Si spense, amorevolmente assistito dalla cognata Sig.ra Irma Repetto e dalle cugine Line e Teresita, nella clinica Maria Caterina di Recco, dopo breve malattia e a breve distanza dalla consorte.

Era amico del Santuario e devoto della Madonna. Spesso frequentava la nostra Chiesa accostandosi anche ai SS. Sacramenti.

Era apprezzato per bontà e gentilezza di animo. « Ha fatto del bene sempre a tutti,

del male mai a nessuno », era il commento degli amici che gli davano l'ultimo addio.

Riposi in pace!



Cap. **ALBERTI BARTOLOMEO**
18-X-1897 - 10-3-1981

Imparò a conoscere e ad amare il mare fin da bambino e non lo abbandonò più.

Fu Capitano di Macchina e navigò su tutti i mari del mondo, temprando la sua vita nel dovere e nel sacrificio. Sul mare maturò un carattere dolce e deciso. La sua sicurezza nell'azione gli proveniva da una piena confidenza nella Madonna, che aveva scelto come guida e che invocava spesso.

Assai stimato dai colleghi di lavoro e dagli amici, trascorse gli ultimi anni di pensione nell'intimità della famiglia affrontando serenamente la morte.

Ora riposa nel Signore.



VIACAVA LORENZO
di anni 92

Nato e vissuto a Camogli esercitò la tradizione dei padri nella pesca.

Di carattere buono e socievole era ben voluto e stimato da tutti i pescatori ed amici. Onorò la religione con la sua fede semplice e schietta. Finché poté partecipò sempre alla S. Messa ed ai Sacramenti.

Passò la sua vita sul mare conoscendo la durezza del lavoro, l'inclemenza del tempo e spesso la delusione del ritorno con la barca vuota. Mai però perse la sua calma e la sua serenità.



Ora riposa nel sonno dei giusti in attesa della risurrezione.



G B. CHIGHIZZOLA

Sperimentò la durezza della vita, ma non perse mai la sua fiducia nel Signore e nella materna protezione della Madonna.

Infatti era molto religioso e particolarmente devoto della Madonna del Boschetto. Per quarant'anni navigò sui mari del mondo con tenacia, profondamente unito alla famiglia e insieme aperto agli altri.

Una robusta fede in Dio ha dato luce e senso a tutta la sua vita.

Ora riposa nel Signore!



GERINI GIULIO

nato a Genova l'8 maggio 1901, deceduto ad Irgoli (Nuoro) il 20 febbraio 1981.

Passò quasi tutta la sua vita a Camogli, anche se il ricordo della sua terra d'origine lo struggeva.

Era buono, pio, laborioso ed attaccatissi-



mo alla sua famiglia. Per oltre trent'anni fu abbonato al Bollettino del Santuario, che leggeva con piacere ed apprezzava.

Voleva bene alla Madonna del Boschetto e spesso veniva a trovarLa per attingere da Essa forza e coraggio. Ora riposa in pace nella sua terra che tanto amava.



BISSO ENRICHETTA in MASSONE
di anni 90

Era nata ad Uscio, ma da sempre visse nella nostra città amata e stimata da tutti.

Vero angelo di bontà, affrontò serena la morte, confortata dall'assidua assistenza dei figli e dei parenti. Era devota della Madonna e finché poté frequentò sempre il suo santuario attingendo forza e coraggio.

Allevò numerosa famiglia dedicando ad essa con generosità tutte le sue energie e tutto il suo amore.

La Madonna del Boschetto certamente ha consegnato la sua anima benedetta al Cuore di Gesù e dal cielo continua a pregare ed a proteggere i suoi cari.